

**RICONNETTIAMO
SAN VITO**

MARCO RUGGIERO SINDACO



Programma amministrativo – San Vito dei Normanni

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Marco Ruggiero Sindaco

San Vito dei Normanni

INDICE

- Premessa
- Dal percorso partecipato al programma
- Introduzione
- 1. Ambiente e territorio per una rigenerazione urbana e umana
- 2. Inclusione, cura e pari opportunità
- 3. Reti, digitale e connettività
- 4. Formazione, lavoro ed economia
- 5. Arte, cultura, giovani
- 6. Famiglia e servizi quotidiani
- Conclusioni

PREMESSA

Questa proposta amministrativa nasce dall'incontro tra energie civiche, sensibilità politiche, competenze professionali e legame autentico con San Vito dei Normanni.

Alla base del programma vi è un'idea semplice: il governo di una città non può essere affidato né all'improvvisazione né alla sola denuncia delle criticità. Servono visione, capacità amministrativa, credibilità istituzionale e conoscenza dei bisogni reali della comunità.

La proposta che sostiene Marco Ruggiero si riconosce in un'area progressista, riformatrice e radicata nel territorio. Un'area che mette al centro giovani, famiglie, anziani, lavoro, servizi, cura del paese, qualità urbana, sostenibilità, cultura e coesione sociale.

San Vito ha bisogno di una stagione nuova: più ordinata nella gestione quotidiana, più forte nella programmazione, più vicina alle persone nei servizi e più attrattiva per chi vuole restare, tornare, investire o costruire qui un progetto di vita.

Questo programma intende tradurre tale visione in azioni amministrative realizzabili, coerenti e misurabili.

Vogliamo amministrare il nostro Comune mettendo al centro la qualità della vita delle persone, non solo i numeri dell'economia. Useremo indicatori concreti (come lavoro, salute, scuola, ambiente e sicurezza) insieme all'ascolto diretto dei cittadini, per capire davvero i bisogni del territorio.

Da qui definiremo poche priorità chiare e interventi mirati, soprattutto dove ci sono più difficoltà, migliorando servizi, relazioni sociali e vivibilità. Ogni scelta di bilancio sarà legata a questi obiettivi e verificata nel tempo, con trasparenza, per garantire risultati reali oggi senza compromettere il futuro delle nuove generazioni.

DAL PERCORSO PARTECIPATO AL PROGRAMMA

Il programma prende forma anche grazie a un percorso partecipato promosso per raccogliere criticità, priorità e proposte da parte dei cittadini.

Il percorso ha evidenziato alcuni temi centrali:

- il **63,1%** dei partecipanti indica come priorità il lavoro e le opportunità per i giovani;
- il **51,5%** richiama maggiore pulizia, verde e cura del territorio;
- il **49,4%** segnala il bisogno di servizi sanitari e sociali più forti e più vicini;
- il **43,3%** collega il futuro del paese a più eventi culturali e più spazi per i giovani;
- il **41,2%** chiede maggiore valorizzazione del territorio e del turismo.

Dai contributi qualitativi emergono con particolare frequenza manutenzione di strade, marciapiedi, verde pubblico e contrade; servizi più accessibili per anziani, famiglie e persone fragili;

semplificazione burocratica; lavoro, opportunità e spazi per i giovani; valorizzazione del centro storico, del Castello d'Alceste, delle campagne, delle tradizioni e dell'identità locale.

Il percorso partecipato non sostituisce la responsabilità politica di scegliere e indicare una direzione. La rafforza.

INTRODUZIONE

San Vito dei Normanni si trova oggi in una fase decisiva.

Non sarà più sufficiente rincorrere occasioni estemporanee o affidarsi a una gestione ordinaria priva di visione. Occorre costruire un'amministrazione capace di tenere insieme cura del quotidiano, qualità dei servizi, capacità di progettazione e idea di futuro.

Il paese chiede risposte concrete: manutenzione, decoro, strade, verde, contrade, servizi per anziani e famiglie, opportunità per i giovani, sostegno alle attività economiche, valorizzazione del centro storico e del territorio, semplificazione amministrativa e qualità della vita.

Allo stesso tempo, San Vito possiede risorse importanti: una posizione strategica, un patrimonio urbano e rurale significativo, una rete associativa viva, una forte identità comunitaria e un potenziale ancora inespresso in termini di cultura, turismo, lavoro e servizi.

L'obiettivo di questa proposta amministrativa è fare di San Vito un paese più vivibile, più semplice, più attrattivo e più capace di offrire opportunità senza lasciare indietro nessuno.

Il programma si articola in sei macroaree, strettamente connesse tra loro:

1. Ambiente e territorio per una rigenerazione urbana e umana
2. Inclusione, cura e pari opportunità
3. Reti, digitale e connettività
4. Formazione, lavoro ed economia
5. Arte, cultura, giovani
6. Famiglia e servizi quotidiani

1. AMBIENTE E TERRITORIO PER UNA RIGENERAZIONE URBANA E UMANA

Ambiente e territorio rappresentano una delle condizioni fondamentali della qualità della vita di una comunità. Per San Vito, parlare di ambiente significa parlare di manutenzione, decoro urbano, verde pubblico, contrade, gestione dei rifiuti, sicurezza degli spazi, paesaggio e uso responsabile delle risorse.

Una politica ambientale seria non può limitarsi alla sola tutela astratta delle risorse naturali, ma deve tradursi in una cura continua del paese, nella riqualificazione dei luoghi degradati, nella manutenzione ordinaria, nella valorizzazione dei paesaggi urbani e rurali e nella capacità di rendere il territorio più ordinato, più vivibile e più bello. Ma soprattutto richiede una capacità di coinvolgimento di tutta la comunità per averne cura e rispetto.

Il percorso partecipato ha confermato con chiarezza questa impostazione. Il **66,2%** dei partecipanti indica come prioritaria la manutenzione ordinaria di strade, verde e spazi pubblici; il **58,2%** richiama il recupero delle aree degradate o abbandonate; il **35,7%** segnala il bisogno di più alberi, ombra e piccoli spazi verdi nei quartieri. Tra i contributi qualitativi ricorrono con particolare frequenza periferie, contrade, strade di campagna, villa comunale, pineta, centro storico e Castello d'Alceste.

1.1 Manutenzione, decoro e recupero del degrado

La manutenzione ordinaria rappresenta uno dei primi doveri di un'amministrazione comunale. Strade, marciapiedi, spazi pubblici, segnaletica, aree verdi, quartieri periferici e contrade non possono essere gestiti con logiche emergenziali o saltuarie.

AZIONI

- **Predisporre un Piano comunale della manutenzione ordinaria**, programmando in modo periodico gli interventi su strade, marciapiedi, segnaletica, verde pubblico, arredo urbano, aree gioco e spazi di aggregazione.
- **Redigere il nuovo piano urbanistico generale partecipato** che aggiorna la visione della città, integra sport, verde, mobilità, coworking e coinvolge cittadini, professionisti, associazioni, scuole e imprese.
- **Censire le aree degradate o scarsamente curate**, al fine di definire un ordine di priorità negli interventi di riqualificazione, partendo dai luoghi maggiormente segnalati nel percorso partecipato.
- **Attivare un programma specifico di manutenzione per periferie e contrade**, con particolare attenzione a viabilità, illuminazione, sicurezza e pulizia.

- **Istituire un sistema semplice di segnalazione dei disservizi**, collegato agli uffici comunali, così da rendere tracciabile la presa in carico dei problemi ricorrenti.
- **Programmare interventi progressivi sui luoghi simbolici maggiormente richiamati**, tra cui villa comunale, pineta, piazze, centro storico e aree di accesso al Castello d'Alceste.

1.2 Verde pubblico, ombra e spazi di quartiere

Il verde non costituisce soltanto un elemento estetico, ma una componente essenziale del benessere urbano, della vivibilità estiva, dell'ombreggiamento, della qualità dell'aria e dell'uso equilibrato degli spazi comuni.

AZIONI

- **Avviare un programma progressivo di piantumazione di alberature** nelle aree urbane più esposte al caldo, nei quartieri con minore dotazione di ombra e nei principali spazi pubblici.
- **Riquilibrare piccoli spazi verdi di quartiere**, trasformandoli in luoghi più accessibili, ordinati e fruibili per famiglie, bambini e anziani.
- **Migliorare la fruibilità di parchi e aree verdi**, intervenendo su illuminazione, sedute, fontanelle, manutenzione del prato, potature e sicurezza.
- **Stabilizzare la gestione del verde pubblico**, introducendo una calendarizzazione ordinaria delle attività di manutenzione.
- **Avviare percorsi di formazione lavoro** sulla manutenzione del verde e di lavori socialmente utili.

1.3 Rifiuti, pulizia ed economia circolare

Il decoro del paese dipende anche dalla qualità con cui vengono gestiti rifiuti, pulizia urbana e comportamenti collettivi. L'obiettivo della nostra coalizione parte da un'idea semplice ma concreta: il modo migliore per gestire i rifiuti è produrne meno. Per questo puntiamo non tanto a migliorare la raccolta differenziata, ma a cambiare abitudini, Servizi e organizzazione della città, rendendola più sostenibile e attenta alle risorse.

AZIONI

- **Rafforzare il contrasto all'abbandono dei rifiuti**, attraverso controlli mirati, strumenti di videosorveglianza nei punti critici e campagne di sensibilizzazione.
- **Valutare l'introduzione graduale di meccanismi premiali legati alla qualità del conferimento**, sperimentando formule che incentivino la raccolta differenziata e i comportamenti virtuosi attraverso una tariffazione puntuale
- **Promuovere iniziative sul riuso, sulla riparazione e sulla riduzione dei rifiuti**, coinvolgendo scuole, attività economiche, associazioni e cittadini.

- **Estendere la raccolta dedicata di alcune frazioni specifiche**, come oli esausti, indumenti usati e piccoli RAEE, migliorando i punti di conferimento e la loro accessibilità.
- **Incentivare compostaggio domestico e riduzione della plastica monouso**, anche con azioni rivolte a famiglie, scuole, mense e attività commerciali.
- **Distribuire kit di pannolini lavabili per i nuovi nati**, riducendo i rifiuti e i costi per le famiglie.
- **Valutare l'introduzione di ecocompattatori** che incentivano il riciclo della plastica.
- **Installare i cassoni per il conferimento dei rifiuti** in alcune zone della città, lontano dalle abitazioni, per diminuire la frazione di organico che ha costi smaltimento più elevato.

1.4 Acqua, energia e uso responsabile delle risorse

La sostenibilità ambientale riguarda anche il modo in cui il Comune e la comunità utilizzano acqua ed energia, riducendo sprechi, consumi e costi di gestione.

AZIONI

- **Verificare lo stato delle fontane pubbliche e dei punti acqua presenti sul territorio**, al fine di ripristinare quelli non funzionanti e migliorarne la fruizione.
- **Procedere all'efficientamento energetico progressivo degli edifici pubblici**, partendo dalle strutture con maggiori consumi e minore efficienza.
- **Promuovere configurazioni di comunità energetiche e forme di autoconsumo collettivo (CER)**, coinvolgendo cittadini, imprese e soggetti del territorio nei casi in cui ricorrano le condizioni tecniche e finanziarie.
- **Redigere il Piano comunale per le infrastrutture verdi e blu** finalizzato a individuare e riqualificare aree urbane e periurbane oggi degradate, sottoutilizzate o prive di qualità ambientale, trasformandole in spazi capaci di produrre benefici concreti per la comunità.
- **Realizzare interventi diffusi di verde urbano, drenaggio sostenibile**, raccolta e gestione naturale delle acque meteoriche, incremento delle superfici permeabili
- **Migliorare la gestione dell'illuminazione pubblica**, sia nel centro urbano sia nelle contrade, al fine di ridurre consumi, aumentare l'efficienza, utilizzare la domotica e rafforzare la sicurezza.
- **Favorire iniziative di sensibilizzazione sull'uso consapevole dell'acqua e dell'energia**, collegandole alle politiche educative e ambientali del Comune.
- **Installare le "Case dell'acqua"** in più punti della città per ridurre il consumo di plastica.

1.5 Contrade, mobilità e sicurezza del territorio

Le contrade e le aree meno centrali non possono essere considerate marginali. La qualità ambientale di San Vito si misura anche dalla capacità di garantire servizi essenziali, sicurezza e manutenzione nelle zone rurali e nei collegamenti extraurbani.

AZIONI

- **Attivare una gestione stabile della pubblica illuminazione nelle contrade**, attraverso strumenti di manutenzione che garantiscano tempi certi di intervento e standard minimi di servizio.
- **Censire le principali criticità varie nelle contrade e nelle strade di collegamento**, così da programmare gli interventi più urgenti su sicurezza, segnaletica e manutenzione.
- **Migliorare i collegamenti pedonali e ciclabili nei tratti urbani e periurbani più sensibili**, in particolare verso scuole, impianti sportivi e servizi pubblici.
- **Rafforzare la cura degli accessi al paese e delle aree periferiche**, intervenendo su pulizia, vegetazione spontanea, illuminazione e decoro.
- **Promuovere una lettura unitaria del territorio urbano e rurale**, affinché contrade, centro e quartieri siano considerati parte della stessa qualità urbana.

1.6 Paesaggio, identità e luoghi da recuperare

Il percorso partecipato ha confermato che non viene chiesta solo manutenzione, ma anche una più forte valorizzazione dei luoghi identitari. Ambiente, paesaggio e patrimonio diffuso devono tornare a dialogare.

AZIONI

- **Avviare un programma di recupero e valorizzazione dei luoghi ambientali e paesaggistici più significativi**, con particolare attenzione alle aree limitrofe al Castello d'Alceste, ai percorsi di accesso, agli spazi verdi e ai margini urbani.
- **Riqualficare, ove possibile, aree inutilizzate o sottoutilizzate**, destinandole a funzioni compatibili con socialità, verde, gioco, sport leggero o percorsi naturalistici.
- **Favorire iniziative di cittadinanza attiva, educazione ambientale e cura condivisa di alcuni spazi pubblici**, valorizzando il ruolo di scuole, associazioni e gruppi civici attraverso lo strumento dei Patti di collaborazione e attivare processi partecipativi già nelle fasi di progettazione degli spazi a partire dai bisogni reali di chi quegli spazi li vive quotidianamente.

1.7 Creazione del biodistretto

Un biodistretto è un'area geografica vocata all'agricoltura biologica, in cui agricoltori, cittadini, operatori turistici e pubbliche amministrazioni sottoscrivono un accordo per la gestione sostenibile delle risorse locali e la creazione di un marchio territoriale che ne valorizzi l'adesione. L'obiettivo è promuovere lo sviluppo economico, sociale e ambientale, puntando su filiere corte, turismo sostenibile e tutela del paesaggio. Si tratta di un modello di sviluppo che unisce ambiente, economia e società, creando comunità più forti, inclusive e sostenibili. Una grande attenzione è rivolta all'agricoltura biologica, motore di sviluppo per proteggere il territorio, contrastare l'abbandono delle campagne e ridurre gli impatti negativi dell'agricoltura intensiva.

AZIONI

- **Creare un tavolo con agricoltori, cittadini, attività locali e associazioni** per sottoscrivere un accordo condiviso e definire regole, obiettivi e gestione sostenibile del territorio.
- **Avviare un processo partecipativo per la redazione del Piano del Distretto** al fine di ottenere il riconoscimento ufficiale.
- **Prevedere incentivi, formazione e supporto tecnico per le aziende** che vogliono convertire o rafforzare la produzione biologica, valorizzando i prodotti del territorio.
- **Promuovere mercati a km zero**, inserire prodotti biologici nelle mense scolastiche e favorire accordi tra produttori e attività locali, così da sostenere l'economia del paese.
- **Sviluppare percorsi legati a natura, agricoltura e tradizioni locali**, proteggendo il paesaggio e riducendo l'uso di sostanze inquinanti.

2. INCLUSIONE, CURA E PARI OPPORTUNITA'

Salute e servizi sociali rappresentano il grado di vicinanza concreta tra istituzioni e comunità. Per San Vito, parlare di salute significa parlare di prossimità, prevenzione, rete dei servizi, attenzione ad anziani e fragilità, benessere psicologico dei giovani, disabilità, accessibilità e qualità della vita quotidiana.

Una politica pubblica seria deve mettere al centro le persone più esposte: anziani soli, famiglie fragili, persone con disabilità, cittadini che hanno difficoltà a orientarsi tra i servizi, adolescenti e giovani che vivono disagio o isolamento.

Il percorso partecipato ha confermato la centralità di questi temi. Il **54,3%** dei partecipanti indica come priorità il sostegno ad anziani soli e famiglie fragili; il **42,4%** richiama il bisogno di supporto al benessere psicologico di adolescenti e giovani; il **39,9%** segnala l'importanza di sport, movimento e stili di vita sani. Dall'analisi dei contributi qualitativi emergono con particolare frequenza richieste di servizi più vicini, attenzione agli anziani, supporto alle disabilità, presidio socio-sanitario locale, supporto psicologico e migliore accessibilità.

2.1 Servizi di prossimità e orientamento

Una parte del disagio nasce dalla difficoltà di orientarsi tra servizi sanitari e socio-sanitari, soprattutto per anziani, famiglie fragili e cittadini con minore autonomia. La visione della Coalizione è di promuovere il welfare comunitario è di prossimità, un modo innovative di prendersi cura delle persone basato sulla vicinanza reale e sulla forza della comunità. E' un modello che coinvolge non solo le istituzioni, ma anche le associazioni e i cittadini per costruire insieme benessere e qualità della vita. L'obiettivo che vogliamo raggiungere è di superare la logica assistenzialista e creare una comunità in cui ognuno può contribuire. "Prossimità" significa avere servizi vicini, accessibili e semplici, ma soprattutto relazioni. Abbiamo il dovere di integrare meglio i servizi pubblici, mettendo insieme sociale e sanitario per costruire progetti di vita personalizzati.

AZIONI

- **Istituire uno Sportello comunale di orientamento ai servizi socio-sanitari sanitari (Distaccamento PUA)**, con funzioni di primo supporto per famiglie, anziani, caregiver e persone fragili con eventuale attivazione per le pratiche di richiesta di ausili di support, pratiche ADI, RSA, RSSA.
- **Realizzare una Carta locale dei servizi**, semplice, aggiornata e facilmente consultabile, contenente contatti, modalità di accesso e servizi disponibili sul territorio.
- **Mappare i servizi sanitari e sociosanitari esistenti**, in raccordo con ASL, Ambito e terzo settore, così da rendere più chiara l'offerta realmente disponibile.

- **Migliorare l'accessibilità ai servizi per cittadini con difficoltà di spostamento o di orientamento**, favorendo raccordi con trasporto sociale, volontariato e servizi territoriali e **prevedere l'istituzione di figure di prossimità**, che, operando nei quartieri, possano monitorare le fragilità.

2.2 Anziani, fragilità e non autosufficienza

La qualità di una comunità si misura anche da come accompagna la fragilità e da quanto riesce a contrastare solitudine, isolamento e senso di abbandono.

AZIONI

- **Attivare iniziative contro la solitudine e l'isolamento degli anziani**, valorizzando la rete del volontariato, delle associazioni e dei servizi di prossimità.
- **Rafforzare il supporto alle famiglie che si prendono cura di anziani, disabili o persone fragili**, migliorando orientamento, raccordo istituzionale e accesso alle opportunità esistenti.
- **Promuovere attività di invecchiamento attivo**, attraverso iniziative culturali, motorie, ricreative e di socialità.
- **Favorire servizi domiciliari e di accompagnamento**, lavorando in stretto raccordo con Ambito, ASL e soggetti del terzo settore.
- **Garantire maggiore accessibilità agli uffici comunali e ai servizi locali**, anche attraverso forme di facilitazione dedicate ai cittadini più fragili.
- **Discutere e decidere con ASL** servizi da attivare e potenziare per la Casa di comunità.

2.3 Giovani, benessere psicologico e prevenzione

Il disagio giovanile, il tema della salute mentale e la domanda di spazi di ascolto emergono con forza e richiedono risposte più strutturate.

AZIONI

- **Promuovere servizi e iniziative di ascolto e orientamento rivolti ad adolescenti e giovani**, in collaborazione con scuola, servizi territoriali e associazioni.
- **Sostenere progetti dedicati al benessere psicologico, alla prevenzione delle dipendenze e all'educazione emotiva**, con particolare attenzione ai contesti scolastici e giovanili.
- **Rafforzare gli spazi di aggregazione positiva**, così da contrastare isolamento, disagio e assenza di opportunità.
- **Collegare le politiche di prevenzione a cultura, sport, socialità e formazione**, evitando una lettura esclusivamente emergenziale o sanzionatoria del disagio giovanile.

2.4 Disabilità, accessibilità e diritti

Una comunità giusta deve essere una comunità più accessibile, più inclusiva e più attenta ai diritti delle persone con disabilità.

AZIONI

- **Aggiornare il quadro delle barriere architettoniche presenti negli edifici e negli spazi pubblici**, così da definire priorità chiare di intervento.
- **Programmare interventi graduali ma concreti di accessibilità** su marciapiedi, scuole, uffici pubblici, impianti sportivi e luoghi di aggregazione.
- **Rafforzare il confronto con famiglie, associazioni e servizi**, così da costruire interventi realmente utili e coerenti con i bisogni espressi.
- **Introdurre una maggiore attenzione all'accessibilità nella progettazione di eventi, servizi e spazi pubblici e garantire in generale l'accessibilità alla cultura.**

2.5 Sport, movimento e stili di vita sani

Lo sport non costituisce solo una politica ricreativa, ma una componente essenziale di salute, inclusione, crescita dei ragazzi e qualità della vita. San Vito è una città di sport e per noi non rappresenta un costo, ma un investimento sociale, educativo ed economico.

AZIONI

- **Istituire un Tavolo tecnico permanente dello sport**, coinvolgendo tutte le realtà sportive del territorio, per condividere bisogni e criticità, programmare interventi concreti e costruire politiche sportive condivise e durature, a partire dal Regolamento comunale di utilizzo degli Impianti sportive.
- **Considerare lo sport come infrastruttura sociale e sanitaria del territorio**, inserendolo stabilmente nella programmazione comunale.
- **Riqualificare e rendere pienamente fruibili impianti sportivi, palestre e spazi aperti per l'attività motoria**, programmando manutenzioni ordinarie e straordinarie.
- **Promuovere attività motorie diffuse e accessibili negli spazi pubblici**, coinvolgendo associazioni sportive, scuole e realtà del territorio.
- **Sostenere progetti che colleghino sport, prevenzione, inclusione e benessere**, rivolti a tutte le età.
- **Candidare gli impianti sportivi ai principali canali di finanziamento disponibili**, nazionali e regionali, così da migliorare strutture oggi carenti o sottoutilizzate.

- **Sostenere le associazioni sportive che organizzano eventi sportivi a carattere provinciale/regionale/nazionale** che possono avere un ritorno economico anche in termini di ospitalità.

2.6 Diritto all'abitare

Vogliamo garantire a tutti il diritto a una casa dignitosa, contrastando l'aumento degli affitti e l'uso eccessivo delle abitazioni solo per turismo. Una comunità vive meglio quando i residenti possono restare, trovare casa e costruire relazioni stabili.

AZIONI

- **Sostenere progetti di abitare condiviso** (soprattutto per giovani, anziani e famiglie), recuperando immobili inutilizzati e favorendo forme di mutuo aiuto.
- **Prevedere incentivi per chi affitta a lungo termine** e strumenti per riequilibrare l'uso turistico delle abitazioni, tutelando chi vive e lavora nel paese.
- **Riqualificare case sfitte o pubbliche** per destinarle ad affitti accessibili, riducendo il consumo di nuovo suolo
- **Attivare un servizio comunale che aiuti nella ricerca di alloggi**, nella mediazione tra proprietari e inquilini e nell'accesso a contributi e opportunità.
- **Istituire bando comunale per attivare il microcredito sociale** e supportare la partecipazione anche all'avviso regionale per misure di sostegno alle famiglie che si trovano in difficoltà economica temporanea.
- **Istituire il Fondo casa Giovani**, destinato a sostenere giovani coppie e giovani lavoratori per l'acquisto della prima abitazione per favorire la permanenza dei Giovani nel territorio e incentivare il recupero di immobili vuoti.

3. RETI, DIGITALE E CONNETTIVITÀ

Reti, digitale e connettività non indicano soltanto infrastrutture tecnologiche, ma soprattutto il modo in cui il Comune organizza i propri servizi, comunica con i cittadini, semplifica le pratiche e mette le persone nelle condizioni di accedere più facilmente alle opportunità.

Una città più connessa è una città in cui amministrazione, cittadini, professionisti e imprese possono dialogare meglio, trovare informazioni chiare, ridurre tempi e adempimenti inutili, utilizzare strumenti digitali semplici e disporre di spazi adeguati per studio, lavoro e innovazione.

Il percorso partecipato ha confermato con grande evidenza questi aspetti. Il **52,4%** dei partecipanti indica come priorità tempi burocratici più rapidi e trasparenti; il **47,0%** chiede un Comune più semplice e digitale, con pratiche online chiare; il **43,3%** segnala l'importanza di spazi per studio, coworking e lavoro da remoto; il **34,8%** richiama la necessità di un supporto stabile agli anziani nell'uso dei servizi digitali. Nei contributi qualitativi ricorrono con particolare frequenza sito comunale, ufficio tecnico, edilizia, tributi, lentezza degli uffici e difficoltà di reperire informazioni.

3.1 Comune semplice, chiaro e trasparente

La burocrazia rappresenta oggi uno dei fattori di maggiore distanza tra cittadini e istituzione comunale. Semplificare costituisce una priorità politica prima ancora che amministrativa.

AZIONI

- **Riorganizzare i procedimenti interni più rilevanti per cittadini e imprese**, a partire da edilizia, tributi, attività produttive e autorizzazioni.
- **Definire tempi standard di risposta per i procedimenti principali**, rendendoli pubblici e monitorabili.
- **Semplificare modulistica, linguaggio amministrativo e accesso alle informazioni**, riducendo passaggi inutili e frammentazione dei canali.
- **Rendere tracciabile lo stato delle pratiche più frequenti**, così da migliorare trasparenza, responsabilità e rapporto con l'utenza.
- **Pubblicare informazioni più chiare sul sito comunale**, con sezioni dedicate ai bisogni più ricorrenti di cittadini, famiglie, professionisti e imprese.

3.2 Ufficio tecnico, edilizia e servizi per chi investe

Le pratiche edilizie, i rapporti con l'ufficio tecnico e gli iter autorizzativi costituiscono una delle principali criticità segnalate.

AZIONI

- **Riorganizzare i flussi di lavoro di SUE e SUAP**, migliorando tempi, prenotazioni, presa in carico e chiarezza procedurale.
- **Introdurre modalità più efficienti di front office tecnico-amministrativo**, così da ridurre accessi improduttivi e tempi morti.
- **Aggiornare modulistica, istruzioni operative e canali informativi**, rendendo più leggibile il percorso delle pratiche edilizie e produttive.
- **Favorire il coordinamento stabile tra uffici tecnici e uffici amministrativi**, al fine di evitare sovrapposizioni e rallentamenti.
- **Acquistare e implementare l'utilizzo di software BIM e formare il personale degli uffici**. Questa tipologia di software è necessaria alla progettazione e alla lettura di appalti sopra il milione di euro, strumenti utili per progettare e garantire un metodo di lavoro che riduce i rischi e rende i calcoli precisi.

3.3 Servizi digitali e facilitazione per tutti

La digitalizzazione deve costituire uno strumento di accesso e non un ulteriore ostacolo, soprattutto per cittadini anziani o meno abituati all'uso dei servizi online.

AZIONI

- **Rendere il sito istituzionale più semplice, leggibile e realmente funzionale**, con una struttura orientata ai servizi e non soltanto agli adempimenti formali.
- **Attivare un servizio di facilitazione digitale**, rivolto soprattutto ad anziani e cittadini fragili, per SPID, pagamenti, modulistica, prenotazioni e servizi online.
- **Potenziare i servizi digitali comunali utilizzabili da smartphone**, così da facilitare l'accesso quotidiano a pratiche e informazioni.
- **Integrare strumenti digitali e presenza fisica**, evitando che la trasformazione tecnologica produca nuove esclusioni.

3.4 Spazi per studio, lavoro da remoto e innovazione diffusa

Una parte importante dei cittadini, soprattutto giovani e professionisti, chiede luoghi adeguati per studiare, lavorare e costruire nuove opportunità nel paese.

AZIONI

- **Recuperare locali comunali o spazi inutilizzati da destinare a studio, coworking e lavoro da remoto**, con servizi essenziali e gestione sostenibile.

- **Potenziare il Wi-Fi pubblico nei punti strategici del paese**, collegandolo a piazze, luoghi di studio, cultura e turismo.
- **Costruire una rete locale di luoghi utili a studenti, professionisti e giovani**, integrando spazi pubblici, biblioteca, associazioni e servizi digitali.
- **Favorire la permanenza sul territorio di giovani professionisti e lavoratori da remoto**, mettendo a disposizione infrastrutture minime e contesti più attrattivi.

3.5 Comune che progetta e costruisce relazioni utili

Un Comune moderno non si limita a gestire l'ordinario: deve saper costruire progetti, leggere bandi, attivare relazioni istituzionali e trasformare i bisogni in opportunità.

AZIONI

- **Costituire una struttura comunale dedicata a programmazione, progettazione e ricerca di finanziamenti**, integrando competenze tecniche, amministrative e relazioni istituzionali.
- **Aggiornare costantemente un parco progetti comunale**, collegato al DUP, alla programmazione triennale e ai fabbisogni reali del territorio.
- **Utilizzare in modo sistematico i fondi per la progettazione**, così da candidare progetti maturi e non improvvisati e basati sui reali bisogni dei cittadini.
- **Lavorare in raccordo con Regione, Provincia, Ambito, ASL e soggetti istituzionali utili**, così da posizionare San Vito nei principali canali di finanziamento.
- **Utilizzare strumenti di partenariato pubblico-privato solo in casi selezionati**, dove esistano sostenibilità economica, interesse pubblico chiaro e reale capacità di controllo da parte del Comune.

4. LAVORO ED ECONOMIA

Lavoro ed economia costituiscono il nodo centrale del futuro di San Vito. Senza opportunità occupazionali, senza condizioni favorevoli per aprire o consolidare un'attività, senza reti tra scuola, imprese e professioni, il paese continuerà a perdere giovani, competenze e capacità di iniziativa.

Una politica economica locale deve tenere insieme lavoro, impresa, commercio, artigianato, turismo, riuso degli spazi, innovazione e capacità di trattenere o riportare energie sul territorio.

Il percorso partecipato conferma con forza questa impostazione. Il **51,2%** dei partecipanti indica come priorità il sostegno all'apertura di nuove attività con meno burocrazia; il **47,0%** richiama l'importanza degli incentivi al riuso di immobili e locali sfitti; il **36,6%** segnala la necessità di valorizzare commercio, artigianato e attività locali; una quota analoga richiama il turismo sostenibile e l'ospitalità diffusa. Alla domanda su cosa renderebbe San Vito attrattiva per under 30 e rientro under 40/45, il **46,0%** indica più lavoro qualificato e occasioni professionali sul territorio, mentre il **33,5%** chiede un paese più curato, vivibile e con migliori servizi quotidiani.

4.1 Giovani, formazione e lavoro

Il tema più forte del percorso partecipato riguarda il futuro dei giovani. Il paese deve tornare a offrire opportunità concrete, luoghi adeguati e collegamenti reali tra formazione e lavoro.

AZIONI

- **Attivare un tavolo stabile tra Comune, scuole, imprese, professionisti e associazioni di categoria**, così da costruire un sistema locale di orientamento, competenze e opportunità.
- **Favorire stage, tirocini, visite formative e percorsi di conoscenza del tessuto produttivo locale**, soprattutto per studenti e under 18.
- **Collegare politiche giovanili, formazione e lavoro**, evitando che questi ambiti restino separati.
- **Sostenere percorsi di autoimprenditorialità giovanile**, offrendo orientamento, informazioni e raccordo con strumenti regionali, nazionali ed europei.
- **Valorizzare il capitale umano del territorio**, creando occasioni di incontro tra chi cerca lavoro, chi studia e chi fa impresa.

4.2 Imprese, commercio e artigianato

Il tessuto economico locale ha bisogno di un Comune che accompagni e faciliti, non che complichino.

AZIONI

- **Istituire uno Sportello comunale per imprese, attività produttive e lavoro autonomo**, con funzioni di orientamento su pratiche, autorizzazioni, bandi e opportunità.

- **Semplificare il rapporto tra Comune e attività economiche**, riducendo tempi, incertezza e complessità procedurale.
- **Valorizzare il commercio di vicinato, l'artigianato e le attività locali**, riconoscendoli come presidio urbano, sociale ed economico.
- **Favorire reti tra attività economiche, eventi, servizi e promozione del territorio**, così da rafforzare la vitalità del centro urbano durante tutto l'anno.
- **Accompagnare chi vuole investire a San Vito**, mettendo il Comune nelle condizioni di essere un soggetto che facilita e non che ostacola.
- **Efficientare e ripristinare distretto urbano del commercio** con agevolazioni fiscali e incentivi per l'utilizzo dei locali sfitti del centro e proposte di baratto amministrativo

4.3 Riutilizzo dei locali sfitti e rigenerazione economica

Il riutilizzo di immobili e locali vuoti è una delle richieste più nette emerse dal percorso partecipato.

AZIONI

- **Censire i locali sfitti e le situazioni di sottoutilizzo presenti nel centro urbano e nelle aree più sensibili**, al fine di costruire una strategia comunale di riattivazione.
- **Favorire il riutilizzo dei locali inutilizzati per attività economiche, culturali, professionali e giovanili**, anche attraverso forme di accompagnamento e promozione.
- **Collegare il riutilizzo dei contenitori vuoti alla rivitalizzazione del centro urbano e del centro storico**, evitando che restino spazi morti privi di funzione.
- **Promuovere accordi, avvisi o strumenti di animazione urbana** per facilitare l'incontro tra proprietà, nuove iniziative e domanda di spazi.

4.4 Turismo, nuove attività e sviluppo dell'offerta enogastronomica

Il turismo deve diventare una leva concreta di sviluppo locale, capace di generare nuove attività, lavoro, servizi e vitalità urbana. Per San Vito, rendersi più attrattiva non significa inseguire modelli estranei, ma costruire un'offerta riconoscibile fondata su identità, qualità dell'accoglienza, esperienze autentiche, centro storico vivo, campagne, tradizioni e filiere enogastronomiche. San Vito può diventare una meta in cui le persone vengono accolte come residenti "temporanei" e possano avere la possibilità di vivere la comunità, conoscere uno stile di vita che valorizzi la lentezza e le relazioni sociali. San Vito ha bisogno di guardare non a un turismo che consuma, "mordi e fuggi", ma a valorizzare l'accoglienza e far sentire le persone parte di una comunità e con il desiderio di vivere il paese non solo per pernottare. I servizi devono essere pensati non per i turisti, ma per la comunità del paese e di cui possano beneficiare anche persone che non risiedono stabilmente nel paese.

Il percorso partecipato ha confermato questa direzione: una quota significativa dei contributi raccolti collega la crescita del paese alla valorizzazione del territorio, delle produzioni locali, delle campagne, degli eventi e di un'offerta più forte sul piano turistico, ricettivo ed enogastronomico.

AZIONI

- **Favorire la nascita di nuove attività turistiche, ricettive, commerciali e di servizio**, semplificando i rapporti con il Comune e accompagnando gli operatori negli iter autorizzativi e nelle opportunità di finanziamento.
- **Sostenere lo sviluppo di una filiera enogastronomica locale più riconoscibile**, valorizzando ristorazione, prodotti del territorio, botteghe, esperienze di degustazione e format capaci di animare il paese durante tutto l'anno.
- **Promuovere il riuso di immobili e locali sfitti per attività legate ad accoglienza, somministrazione, artigianato di qualità e servizi per visitatori**, soprattutto nel centro urbano e nelle aree da rilanciare.
- **Costruire una strategia di turismo sostenibile e ospitalità diffusa**, legata a territorio, cultura, tradizioni, paesaggio rurale, masserie e percorsi locali.
- **Rendere San Vito più leggibile e riconoscibile come destinazione autentica**, connessa ai flussi del territorio ma capace di una propria identità fondata su qualità, esperienza e permanenza.
- **Collegare turismo, commercio, cultura, eventi ed enogastronomia**, così da produrre ricadute reali sulle economie locali e rafforzare l'attrattiva del paese nelle diverse stagioni.
- **Migliorare servizi di accoglienza, informazione e orientamento per visitatori**, anche attraverso strumenti digitali, segnaletica e una comunicazione territoriale più efficace.
- **Favorire la costruzione di reti tra operatori locali**, così da mettere in relazione ristorazione, ospitalità, produzioni tipiche, associazioni culturali, masserie ed eventi in una proposta coordinata del territorio.
- **Rilanciare la "San Vito city pass", una carta che promuove un turismo esperienziale** a cui i diversi operatori territoriali possono iscriversi e attraverso una serie di sconti per i "residenti temporanei" avere accesso a tipologie di esperienze enogastronomiche, di formazione, sportive, e rurali.
- **Valorizzare tutti gli attrattori del nostro territorio** (storia, il paesaggio, la lentezza dello stile di vita, il cibo, la campagna, le tipologie dell'abitare, sport e il mare).
- **Acquistare la piattaforma per mettere a sistema la tassa di soggiorno**, attualmente non funzionante, ma solo deliberate nel DUP. Il Comune sarà responsabile della formazione del personale delle strutture ricettive all' utilizzo del software.

4.5 Programmazione economica e nuove risorse

Lo sviluppo locale richiede capacità amministrativa, progettazione seria e costruzione di opportunità finanziarie reali.

AZIONI

- **Candidare San Vito ai principali strumenti di finanziamento regionali, nazionali ed europei**, con progetti costruiti sui bisogni reali del territorio.
- **Utilizzare in modo sistematico il Fondo progettazione e gli strumenti di supporto alla progettazione**, così da non arrivare impreparati ai bandi.
- **Costruire una programmazione economica territoriale capace di connettere impresa, turismo, spazi urbani, giovani e servizi.**
- **Utilizzare il partenariato pubblico-privato soltanto per interventi davvero sostenibili**, con utilità pubblica chiara e gestione trasparente.

4.6 Diritto al lavoro vero

Vogliamo promuovere un lavoro stabile, sicuro e giustamente retribuito, contrastando il lavoro nero e ogni forma di sfruttamento. Il lavoro deve garantire diritti, dignità e qualità della vita, rafforzando al tempo stesso l'economia locale.

AZIONI

- **Coinvolgere sindacati e associazioni di categoria per monitorare il mercato del lavoro locale**, prevenire criticità e costruire soluzioni condivise e istituire un Tavolo permanente.
- **Rafforzare i controlli in collaborazione con gli enti competenti** e promuovere campagne di informazione per favorire l'emersione del lavoro irregolare.
- **Promuovere accordi e iniziative per garantire sicurezza, orari equi e salari dignitosi**, anche attraverso protocolli locali e buone pratiche.
- **Favorire l'attivazione di servizi di orientamento e assistenza per lavoratori e aziende**, facilitando l'incontro tra domanda e offerta di lavoro regolare e di qualità.

5. ARTE, CULTURA E GIOVANI

Arte, cultura e giovani costituiscono un unico asse strategico. Un paese più vivo, più attrattivo e più giusto non si costruisce soltanto con infrastrutture e servizi, ma anche con luoghi di incontro, attività culturali, spazi per i giovani, sport, identità condivisa e fruizione piena dello spazio pubblico.

Questa macroarea riguarda il modo in cui San Vito sceglie di vivere il proprio centro storico, il proprio patrimonio, i propri eventi, le proprie relazioni sociali e il proprio tempo libero. Riguarda anche la capacità di offrire ai giovani motivi concreti per restare, partecipare e sentirsi parte attiva della comunità.

Il percorso partecipato ha confermato con chiarezza questi bisogni. Il **50,0%** dei partecipanti indica come prioritaria la valorizzazione del centro storico e dei luoghi identitari; il **42,1%** chiede eventi culturali distribuiti durante l'anno; il **42,1%** richiama spazi per giovani, creatività e associazionismo; il **39,6%** segnala la necessità di valorizzare campagne, tradizioni, enogastronomia e percorsi locali. Nelle osservazioni qualitative ricorrono con particolare frequenza Castello d'Alceste, centro storico, piazze, biblioteca, teatro, musica, estate sanvitese, festa patronale e spazi per i ragazzi.

5.1 Centro storico e luoghi identitari

Il centro storico rappresenta un elemento decisivo della qualità urbana e dell'identità del paese. Valorizzarlo significa renderlo più accessibile, più vissuto e più integrato nella vita quotidiana della comunità.

AZIONI

- **Predisporre un Piano di valorizzazione del centro storico**, collegando decoro, accessibilità, attività economiche, eventi e uso dello spazio pubblico.
- **Restituire centralità ai luoghi identitari del paese**, con interventi mirati su percorsi, segnaletica, arredo urbano, illuminazione e fruizione.
- **Rendere il centro storico più vissuto durante tutto l'anno**, evitando che resti percepito come luogo episodico o stagionale.
- **Collegare la riqualificazione del centro alla riattivazione di locali, attività e iniziative**, così da produrre ricadute urbane reali.

5.2 Castello d'Alceste, patrimonio diffuso e memoria del territorio

Il Castello d'Alceste costituisce il luogo simbolico più ricorrente nel percorso partecipato. Questo dato richiede una scelta chiara di valorizzazione e centralità.

AZIONI

- **Fare del Castello d'Alceste un elemento centrale della strategia culturale e territoriale di San Vito**, migliorandone accessibilità, promozione e connessione con la vita del paese.
- **Valorizzare il patrimonio diffuso del territorio**, includendo campagne, masserie, percorsi rurali, tradizioni e luoghi della memoria.
- **Migliorare la narrazione del patrimonio locale**, attraverso strumenti informativi, percorsi tematici, segnaletica e iniziative culturali.
- **Collegare luoghi simbolici ed eventi**, così da costruire una rete riconoscibile di attrattori culturali e territoriali.

5.3 Giovani, creatività e spazi di partecipazione

I giovani chiedono luoghi, occasioni, iniziative e possibilità di espressione. Una città che non investe sulla partecipazione giovanile rinuncia a una parte fondamentale del proprio futuro.

AZIONI

- **Mettere a disposizione spazi per creatività, musica, arti, associazionismo e iniziative giovanili**, favorendo l'uso di contenitori pubblici o sottoutilizzati.
- **Sostenere attività culturali, artistiche e aggregative rivolte ai giovani**, con continuità e non in modo episodico.
- **Collegare politiche giovanili, cultura, lavoro e qualità della vita**, costruendo percorsi coerenti e non frammentati.
- **Favorire occasioni di partecipazione e protagonismo civico**, valorizzando gruppi informali, associazioni e nuove energie del territorio.
- **Attivare borse di studio per i neolaureati** che portano tesi su personaggi, beni storici e temi legati all'identità e alla storia sanvitese.

5.4 Programmazione culturale annuale

La domanda emersa dal percorso partecipato riguarda non solo la quantità degli eventi, ma la loro continuità e la loro capacità di qualificare il paese durante tutto l'anno. L'obiettivo che abbiamo è di costruire un ecosistema capace di intercettare fragilità, generare nuove opportunità educative e sociali e contribuire alla coesione dei territori in una prospettiva di lungo periodo attraverso la cultura.

AZIONI

- **Instituire un Tavolo di collaborazione con gli ETS** presenti nel nostro territorio e regolarmente iscritte al RUNTS per attivare processi di co – programmazione e co – progettazione reali;

- **Creeremo le condizioni attraverso una collaborazione con CSV per attivare uno sportello e affiancare gli ETS con gli adempimenti del Codice del Terzo Settore per essere in regola;**
- **Costruire un calendario culturale annuale**, distribuito nel tempo e non concentrato in pochi momenti.
- **Dare continuità a eventi, rassegne, laboratori e attività culturali**, evitando improvvisazione e frammentarietà.
- **Valorizzare biblioteca, teatro, musica, iniziative letterarie e attività formative**, rafforzando il profilo culturale del paese.
- **Promuovere attività culturali accessibili e diffuse**, capaci di coinvolgere diverse fasce di età e diversi quartieri.
- **Promuovere la lettura ad alta voce**, soprattutto per i più piccoli attraverso l'implementazione del Patto locale di lettura.
- **Organizzare la Settimana dei bambini del Mediterraneo nel nostro paese**, manifestazione con una forte valenza della cultura della non – violenza che costruisce ponti tra diverse culture.

5.5 Sport, tempo libero e benessere urbano

Lo sport rientra pienamente nella qualità della vita e deve dialogare con cultura, giovani, salute e spazi pubblici.

AZIONI

- **Rafforzare la piena fruibilità degli impianti sportivi comunali**, programmando manutenzione, accessibilità e migliore utilizzo degli spazi.
- **Valorizzare spazi aperti e percorsi urbani per attività motoria, camminate e sport diffuso**, così da rendere il paese più sano e più vivibile.
- **Promuovere iniziative sportive collegate a benessere, socialità e coinvolgimento giovanile**, in collaborazione con associazioni, scuole e realtà del territorio.
- **Integrare sport, eventi e qualità urbana**, così da fare degli spazi pubblici veri luoghi di vita comunitaria.

5.6 Arte

L'arte e la cultura sono considerati strumenti di benessere: il welfare culturale rafforza la comunità, migliora la qualità della vita e può contribuire a ridurre i costi sanitari.

Ogni scelta di bilancio sarà legata a questi obiettivi e verificata nel tempo, con trasparenza, per garantire risultati concreti oggi senza compromettere il futuro delle nuove generazioni.

AZIONI

- **Valorizzare l'arte e i processi creativi come strumenti per migliorare il benessere dei cittadini e favorire l'accessibilità** affinché diventino diritti di tutti.
- **Promuovere una rete di artisti e creativi locali per coinvolgerli attivamente** per migliorare la qualità delle proposte artistiche e culturali.
- **Favorire percorsi, residenze e attività formative** legate alle professioni artistiche.

5.6 Tradizioni religiose e civili, identità condivisa

Le tradizioni religiose e civili rappresentano una parte importante dell'identità della comunità e possono costituire un fattore di coesione, appartenenza e valorizzazione pubblica.

AZIONI

- **Valorizzare le tradizioni religiose e civili come parte della storia e della vita comunitaria del paese**, nel rispetto di tutte le sensibilità.
- **Rafforzare il legame tra festa patronale, calendario civile, eventi culturali e promozione territoriale**, evitando la separazione tra comunità e programmazione pubblica.
- **Sostenere iniziative che raccontino le tradizioni locali in chiave contemporanea**, coinvolgendo associazioni, scuole, parrocchie e realtà civiche.
- **Integrare patrimonio religioso, storico e culturale nella strategia complessiva di valorizzazione del territorio.**

6. FAMIGLIA E SERVIZI QUOTIDIANI

Famiglia e servizi quotidiani indicano la capacità di un'amministrazione di incidere concretamente sulla vita di tutti i giorni. Parlare di famiglia significa parlare di infanzia, genitorialità, scuola, servizi educativi, tempi di vita, spazi pubblici, quotidianità, supporto alle fragilità e benessere animale.

Questa macroarea riguarda tutto ciò che rende un paese più adatto a vivere, crescere figli, affrontare i carichi di cura, utilizzare servizi accessibili e trovare nella comunità una rete più presente.

Il percorso partecipato ha confermato con grande nettezza questi bisogni. Il **47,9%** dei partecipanti indica come priorità spazi pubblici e aree gioco più accessibili, curati e sicuri; il **37,8%** segnala la necessità di attività educative, centri estivi e supporto alle famiglie; il **33,8%** richiama più servizi e opportunità per infanzia e genitorialità. Dall'analisi dei contributi qualitativi ricorrono aree gioco, asilo nido, centri estivi, sostegno alla genitorialità, spazi di incontro, randagismo e tutela animale.

6.1 Infanzia, genitorialità e servizi educativi

Una comunità che vuole trattenere giovani coppie e famiglie deve offrire servizi reali per i bambini e per chi li cresce. E' necessario e indispensabile ripensare i servizi per le famiglie per fermare il declino demografico.

AZIONI

- **Istituire un Tavolo comunale per l'infanzia e la famiglia**, coinvolgendo scuole, servizi sociali, associazioni e famiglie, al fine di coordinare in modo stabile i bisogni educativi e i servizi presenti sul territorio.
- **Rafforzare i servizi per la fascia 0-6 anni**, lavorando con Ambito e soggetti competenti sull'accessibilità, sugli orari e sulla qualità dell'offerta educativa.
- **Attivare un programma annuale di centri estivi, doposcuola e laboratori educativi**, utilizzando spazi comunali, plessi scolastici e collaborazioni con associazioni, cooperative e realtà del territorio.
- **Creare uno Sportello Famiglia**, anche con strumenti digitali e giornate dedicate in presenza, per orientare i cittadini tra servizi educativi, misure sociali e opportunità rivolte a minori e genitori.
- **Sostenere percorsi di accompagnamento alla genitorialità**, attraverso incontri periodici, attività informative e reti di supporto con scuole, consultori, associazioni e servizi territoriali.
- **Promuovere l'implementazione del Patto digitale di Comunità** per un uso responsabile dei dispositivi digitali per adulti e bambine e bambini.

6.2 Parchi, aree gioco e spazi pubblici a misura di famiglia

Molti contributi raccolti richiamano la necessità di parchi più curati, aree gioco sicure e spazi pubblici dove bambini e genitori possano stare bene.

AZIONI

- **Avviare un censimento delle aree gioco, dei parchi e degli spazi pubblici frequentati da famiglie**, così da programmare gli interventi a partire dai luoghi più degradati o insicuri.
- **Predisporre un Piano di riqualificazione delle aree gioco**, intervenendo per lotti progressivi su giochi, pavimentazioni, illuminazione, ombreggiamenti, panchine e fontanelle.
- **Garantire una manutenzione periodica verificabile degli spazi per bambini e famiglie**, inserendo tali interventi in una programmazione ordinaria e non più solo emergenziale.
- **Individuare almeno uno spazio familiare di prossimità per ogni zona del paese**, da recuperare o migliorare progressivamente come luogo di incontro, gioco e socialità.
- **Coinvolgere i bambini e le bambine nel progettare insieme gli spazi di gioco**, valorizzando la loro creatività e promuovere l'ascolto sin dalla più tenera età come pratica politica.

6.3 Tempi di vita, cura e sostegno alle famiglie

La famiglia non chiede soltanto servizi, ma un Comune capace di semplificare la vita quotidiana e di organizzare meglio le informazioni e le opportunità.

AZIONI

- **Coordinare meglio servizi comunali, scolastici ed extrascolastici**, costruendo una rete più leggibile per le famiglie e facilitando l'accesso alle informazioni essenziali.
- **Riorganizzare la comunicazione comunale dedicata a mensa, trasporto, servizi scolastici, attività educative e opportunità per minori**, con una sezione chiara e aggiornata sul sito istituzionale.
- **Migliorare la qualità dell'offerta della mensa scolastica** per promuovere un corretto stile di vita e la qualità degli alimenti, coinvolgendo i produttori locali.
- **Sostenere iniziative utili a conciliare tempi di lavoro, cura familiare e vita educativa dei figli**, in raccordo con scuole, Ambito e associazioni.
- **Rafforzare occasioni di socialità e inclusività per tutti**, favorendo attività di quartiere e momenti di comunità rivolti a bambini, genitori e famiglie.
- **Strutturare gli hub comunitari nel nostro territorio** che possano offrire servizi di conciliazione ai tempi di vita – lavoro delle famiglie, sostegno scolastico gratuito, luoghi che valorizzino il capitale sociale della nostra città. Una rete di spazi in grado di garantire il supporto alle famiglie e agli anziani, e anche ai giovani.

6.4 Scuola, palestre e luoghi della crescita

Il tema delle scuole e delle palestre emerge in modo netto soprattutto nei contributi qualitativi: famiglie e cittadini chiedono edifici più sicuri, più dignitosi e più attrezzati.

AZIONI

- **Aggiornare il quadro dei fabbisogni scolastici del territorio**, così da orientare con serietà la programmazione degli interventi su edifici e servizi.
- **Utilizzare gli strumenti regionali di programmazione dell'edilizia scolastica**, a partire dal repertorio dei fabbisogni e dai canali di finanziamento dedicati.
- **Candidare interventi su scuole, palestre e spazi educativi**, con progetti maturi e coerenti con i bisogni reali del territorio.
- **Migliorare sicurezza, accessibilità, qualità energetica e fruibilità degli edifici scolastici e delle strutture sportive connesse**.
- **Valorizzare scuola, sport e cultura come rete unitaria di crescita**, mettendo in relazione infrastrutture, servizi educativi e opportunità extrascolastiche.
- **Promuovere l'adesione alla rete nazionale delle Scuole aperte e partecipate**, le scuole vissute come luoghi e spazi di tutti per attività extrascolastiche in un'ottica di comunità educante viva.

6.5 Animali, randagismo e convivenza urbana

Il tema degli animali costituisce una parte concreta della qualità della vita, della civiltà urbana e del funzionamento quotidiano del paese.

AZIONI

- **Approvare un Piano comunale per la tutela degli animali e il contrasto al randagismo**, costruito in collaborazione con ASL veterinaria, associazioni e volontari del territorio.
- **Promuovere campagne periodiche su microchip, sterilizzazione e adozione responsabile**, accompagnandole con informazione pubblica e giornate dedicate.
- **Individuare e attrezzare almeno un'area sgambamento cani in uno spazio idoneo del patrimonio pubblico**, con regole chiare e manutenzione definita.
- **Attivare procedure più rapide per segnalazioni e interventi**, così da affrontare il fenomeno del randagismo in modo continuativo e non occasionale.
- **Promuovere educazione civica sul rispetto degli animali e degli spazi comuni**, migliorando convivenza urbana e qualità della vita.

6.6 La città educante

Una città educante è una comunità in cui l'educazione non avviene solo a scuola, ma in tutti i luoghi della vita quotidiana. Strade, piazze, biblioteche, parchi, associazioni, attività culturali e produttive diventano spazi in cui le persone di ogni età possono imparare, crescere e partecipare.

AZIONI

- **Riqualificare piazze, parchi, biblioteche e spazi rurali** per attività educative, culturali e sociali accessibili a tutti, dai bambini agli anziani.
- **Coinvolgere scuole, associazioni, artigiani, imprese e realtà culturali** per creare percorsi di apprendimento diffuso legati al territorio.
- **Promuovere laboratori, eventi e attività** che trasmettano competenze, tradizioni e innovazione, rafforzando identità e opportunità.
- **Ampliare le occasioni di utilizzo condiviso dei luoghi pubblici**, rendendoli accoglienti, vivi e accessibili per tutte le generazioni.

CONCLUSIONI

San Vito dei Normanni ha bisogno di una stagione amministrativa nuova, fondata su tre parole chiave: **cura, competenza, concretezza**.

Il percorso partecipato ha confermato che la comunità chiede un paese più ordinato, più semplice, più vicino ai cittadini, più forte nei servizi e più capace di offrire opportunità ai giovani. Chiede manutenzione e visione. Chiede qualità della vita e capacità amministrativa.

Questo programma intende rispondere a quella domanda lungo alcuni assi fondamentali: restituire qualità e dignità al paese; rafforzare i servizi di prossimità; offrire una prospettiva concreta ai giovani; rendere il Comune più semplice e più capace di programmare; valorizzare il territorio come leva di identità e sviluppo; sostenere la vita quotidiana delle famiglie.

L'obiettivo non è proporre un elenco di misure scollegate, ma costruire un'idea di paese più giusto, più attrattivo e più capace di restituire fiducia a chi vive San Vito ogni giorno.

La sfida dei prossimi anni non sarà soltanto amministrare l'esistente, ma scegliere una direzione. Questa proposta indica una direzione chiara: fare di San Vito un paese più ordinato, più competente, più solidale e più dinamico, nel quale la qualità della vita e la capacità di governo tornino ad essere il centro dell'azione pubblica.

Una San Vito più vivibile, più giusta e più attrattiva nasce da una classe dirigente capace di ascoltare, decidere, programmare e portare a compimento ciò che serve davvero alla comunità.